

Giuseppe Boriani, Giulio Falce, Santo Caserini e Franco Vulcano.

Due altri produttori di valore sono poi Angelo Cornaggia (Milano città), che è alla Lavazza dal 1948 e Pasquale Murgolo. Fra i bravissimi vi è poi Antonio Maruzzi, convolato a nozze lo scorso maggio, prima elettricista ora buon viaggiatore.

Va poi ricordato Ottone Bossi che dopo esser stato per molti anni primo collaboratore a Milano è passato da due anni a dirigere con grande successo il giovane deposito padovano, che assorbe tutto il lavoro del Veneto, assieme a Paolo Manfrin, che precedentemente era anch'egli viaggiatore all'ombra della Madonnina.

Nel magazzino operano Carlo Biella, Michele Gagliardo e Giuseppe Cipriani. Giuseppe Costa ha sostituito Boriani come autista mentre Roberto Chiodo è il "mago" del motore che mantiene valorosamente attivo il parco macchine.

Non abbiamo ancora volutamente parlato di Tullio Gallavresi che del deposito di Milano è un poco il padre e l'artefice ad un tempo. La sua attività è divisa ora fra il deposito di Milano e tutti gli altri centri Lavazza ma la sua attività instancabile ha molto contribuito allo sviluppo della nostra società a Milano, in Lombardia, ed altrove. E' lui che ha venduto il primo etto di caffè Milano ed è lui che con la sua modesta e silenziosa collaborazione ha portato la vendita ai records attuali. Ma sappiamo che per lui nessuna meta è mai definitiva e che tutto il suo lavoro è teso a sempre nuove affermazioni: non ci dovremmo quindi stupire di quanto il deposito milanese saprà ancora fare nel prossimo futuro.